

## Prepensionamento dei regionali Corsa contro il tempo per evitare lo stop

PALERMO. (giapi) Due soluzioni per evitare la stop ai prepensionamenti di circa 4.000 dipendenti regionali. All'assessorato al Personale si sta studiando un nuovo emendamento alla Finanziaria (che però oggi arriverà in Aula) che sostituisca quello che prevede il rinvio dei prepensionamenti al 2004. Gli esodi, già in parte avviati, sarebbero dovuti proseguire ed esaurirsi entro il 2003. I sindacati protestano: "Siamo pronti a scendere in piazza contro lo stop", minacciano i Cobas InKazzati.

Le soluzioni allo studio, su cui per la verità manca ancora il placet del presidente Cuffaro, prevederebbero il normale proseguimento del programma di prepensionamenti ma un diverso pagamento della liquidazione (un macigno per le casse regionali) che verrebbe rateizzata riconoscendo gli interessi: una ipotesi suggerita anche dalla Cisl. La seconda strada potrebbe essere quella di una separazione dei prepensionamenti dei dirigenti (che all'amministrazione costano di più) dalla quiescenza degli impiegati: subito a riposo quindi i dipendenti e facoltà ai dirigenti di optare per restare in servizio o meno. Di fatto la ricerca di una soluzione diventa una corsa contro il tempo: la Finanziaria arriva oggi in Aula e l'assessore al Personale David Costa conferma che un emendamento potrebbe risultare opportuno solo se riuscisse a provocare gli stessi risparmi per le casse regionali che assicura invece lo stop già deciso. Non a caso Totò Cintola (Cd) fa notare che i correttivi da portare in Aula devono essere compatibili con il rigore della Finanziaria: "I conti devono quadrare".

Intanto piove un'altra grana sull'area del personale regionale. Alcune decine di contratti firmati dai dirigenti di seconda e terza fascia dell'assessorato ai Lavori pubblici sono stati respinti dai vertici dell'assessorato e ciò ha provocato un ricorso al Tar. La vicenda riguarda i dirigenti degli Uffici del Genio Civile che a dicembre avevano firmato con riserva il contratto proposto dal dirigente generale, Francesco Paolo Busalacchi. Spiega Pietro Lo Monaco, ingegnere capo del Genio Civile di Palermo: "Non sono stati approvati i contratti di una cinquantina di dirigenti che lamentavano problemi sulla dotazione organica e l'inquadramento dei reparti che avrebbero dovuto dirigere. Si sono rivolti al Tar ma nel frattempo stiamo già predisponendo una nuova proposta di contratto". Il rischio è che scattino procedure di mobilità: ma il governo vorrebbe risolvere prima la questione. Secondo l'assessore ai Lavori pubblici Guglielmo Scammacca della Bruca "non è accettabile la firma di un contratto con riserva ma è pur vero che i problemi rilevati dai dirigenti riguardano la non applicabilità al Genio civile della legge di riforma della burocrazia. Un problema cui stiamo cercando di porre rimedio". Gia. Pi.